Anno XXII. Martedì 23 Marzo 1869 N. 66

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'ordine del giorno deliberato dalla Camera dei Deputati nella tornata del 26 gennaio p. p. così concepito: « La Camera, dopo le spiegazioni date e gli impegni presi dal Ministero lo invita ad accertare, mediante apposita inchiesta, le cause dei recenti perturbamenti, massime nelle provincie ove si manifestarono con maggiore intensità e a proporre i provvedimenti che saranno del caso; »

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominata una Commissione d'inchiesta per accertare le cause che diedero luogo ai disordini delle provincie di Parma, Reggio d'Emilia, Bologna e Modena ad occasione dell'applicazione della legge sulla tassa del macinato.

Art. 2. La Commissione si compone dei signori:

Mantellini comm. Giuseppe, consigliere di Stato, *presidente*.

Ferreri cav. Giuseppe, sostituito procuratore del Re.

Baravelli cav. ing. Paolo, ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Carlotti cav. Davide, consigliere delegato alla prefettura di Livorno.

Cavasola avv. Giannetto, segretario al Ministero Interni, *segretario*.

Il ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze addì 14 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Legge 11 marzo 1869 che estende al Veneto ed al Mantovano la legge sui pesi e misure metrico-decimali.

Regolamento provvisorio per lo Stabilimento Monastico di Agordo.

Decreto approvante contratti.

IL CONTE USEDOM

Nella *Correspondance Italienne* leggiamo:

S. E. il conte d'Usedom, quantunque ancora sofferente, ebbe stamane l'onore di essere ricevuto in udienza privata dal Re. S. M. si era degnato dargli un nuovo attestato della sua alta benevolenza facendogli pervenire, ieri, il suo ritratto contornato di brillanti.

Il nome del conte d'Usedom è per noi indissolubilmente legato col ricordo di sempre memorabili avvenimenti. La sua partenza sarà vivamente deplorata, tanto dai circoli politici che dalla società di Firenze, in mezzo alla quale egli si era creato colle sue qualità distinte, numerose simpatie.

Voci malevoli erano state raccolte da alcuni organi della stampa estera sulla parte che il sig. Usedom ebbe negli avvenimenti del nostro paese. Queste insinuazioni non trovano certamente credito presso di noi, ove ognuno ha potuto apprezzare il nobile carattere dell'inviato di S. M. il Re Guglielmo, ed ove ciascuno fu per così dire testimonio degli eccellenti rapporti, che non cessarono di essere fra lui e gli uomini che siedono oggi al governo.

TERRIBILE CATASTROFE

Ecco i particolari dell'esplosione di prodotti chimici avvenuti mercoledì, 17, a Parigi:

Riproduciamo dal *Journal officiel*:

« Il fuoco scoppiò nell'angolo della piazza e della via Sorbona, nello stabilimento del signor Fontaine, fabbricatore di prodotti chimici. Supponesi che alcuni operaj, nel travasare del potassio, abbiano lasciato cadere parte di questa sostanza, che, infiammandosi al contatto dell'aria, diede origine ad un incendio, il quale rapidamente si comunicò ad una grossa quantità di cotone fulminante.

« Ne risultò una formidabile esplosione, che fu sentita in quasi tutti i punti del quinto circondario.

« Dal piano terreno, dove incominciò, il fuoco propagossi tosto in tutte le parti del magazzeno, poscia s'estese al primo piano della casa. I soccorsi giunsero presti, e a quattro ore e mezzo poteronsi constatare, domato il fuoco, le tristi conseguenze del disastro.

« Due impiegati dello stabilimento, il cassiere ed un preparatore, perirono; i corpi di quei disgraziati furono trovati a brani sulla piazza Sorbona, dove vennero gettati dalla violenza dell'esplosione. Il figlio del proprietario dello stabilimento non si è per anco rinvenuto, e tutto lascia supporre che sia ugualmente perito.

APPENDICE

LA SERAFINA DI SARDOU

ALL'ARENA TOSI BORGHI

Svelare le piaghe sanguinose onde è affetta la società, affinchè l'inconscia gioventù fatta accorta dalle cause che le producono possa sfuggirne o combatterne i pericoli:

Mascherarle sotto un velo pietoso, onde toglierne l'ingrata vista alla gioventù inesperta e non farla corrompere anzi tempo dai lenocinî d'una verità troppo aperta, troppo cruda: — ecco il duplice problema che la ragione doveva risolvere.

I progressisti, gl'innovatori, i razionalisti si schierarono da un lato; i conservatori, i pretesi moralizzatori, i filosofi dell'ordine, dall'altro.

Erano due dottrine disparate, opposte l'una a l'altra. I primi abbracciarono la prima, gli altri la seconda. E si diedero amendue i partiti a bandire la moralità, l'educazione, il miglioramento della società.

I primi facevano assegnamento sopra mezzi un po'arditi, spinti, pericolosi se vogliamo — ma logici e potenti. — Gli altri invece non volevano scostarsi dalle vecchie teorie sempre assurde impotenti, inefficaci.

Alla prima scuola appartengono *Sardou*, *Dumas* e i loro numerosi proseliti. — All'altra l'infinita caterva dei pecoroni che di tutto s'allarmano, e paventano che la conoscenza di un male, invece che prevenire mali maggiori non faccia che adescare la gioventù, come fa il fuoco d'una farfalla.

Voi prendete pel braccio un cieco e lo distogliete dalla via su cui s'incammina verso un precipizio e gli gridate: tenetevi a destra — a sinistra v'ha un burrone ove perireste cadendo: — e avete fatto male. Almeno così la pensano i conservatori. Invece di rendere avvertito il cieco, voi dovevate lasciarlo percorrere il suo cammino: gridandogli di rifare i passi e dirigersi a destra voi l'avete spaventato: egli temerà ad ogni piè sospinto di trovare un abisso, lo sognerà nascosto dalle erbe e dai fiori e barcollando incerto correrà più facilmente a quel precipizio da cui avete preteso allontanarlo. Ecco la logica dei filosofanti.

Dumas e *Sardou* la pensano invece diversamente: Quegli col suo *Demi-Monde*, questi con *Serafina* hanno voluto denudare le piaghe che minacciavano cancrena. — Hanno voluto sviscerarle agli occhi del pubblico, con tutti i tremendi colori della realtà, perchè esercitassero un grande ascendente sul cuore umano. In una parola

« Parecchie persone rimasero più o meno gravemente ferite.

« Il loro numero non è esattamente stabilito; diverse furono trasportate all' ospitale dei clinici, dopo aver ricevuto sulla piazza le prime cure.

« I guasti sono considerevoli. Tutto il piano terreno della casa, dov' erano i magazzini del sig. Fontaine, fu incendiato colle merci che racchiudeva. I vetri delle case della piazza Sorbona andarono in frantumi, e questa esplosione colpì pure i vetraj dello stesso luogo, che patirono grossi danni. Gli inquilini delle case n. 2, 4 e 6, piazza Sorbona, furono violentemente scossi e rovesciati impetuosamente a terra; altri vennero colpiti dai pezzi di vetro che li ferirono gravemente. Tutto il crocicchio del Liceo San Luigi, sul *boulevard* St-Michel, fu danneggiato. Subito dopo l'esplosione, a molta distanza alcuni passeggeri videro cadere ai loro piedi dei brani di corpi umani. Uno studente, che stava leggendo nella sua camera, posta al terzo piano della casa di fronte a quella dove avvenne la catastrofe, fu colpito sulla faccia da pezzi di cervello.

« Per una mezz' ora in piazza della Sorbona non sentivasi che grida strazianti. Lo spettacolo più doloroso era lo scorgere a ciascheduna finestra dei cinque piani della casa portante il n.° 2, gli inquilini che, vedendo il fuoco del piano terreno, erano giustamente in preda a un panico orribile. Essi tentarono di fuggire per la scala, ma il fumo asfissiante che veniva dal fondo, li sforzò a retrocedere. Fu allora che si videro gli inquilini discendere dalle finestre da un piano all' altro a rischio di cadere sul selciato della via.

« Uno di essi, che ci si dice essere un artista drammatico assai conosciuto, saltò dal terzo piano sulla strada e fu abbastanza fortunato da non riportare che delle contusioni, le quali non mettono in pericolo la sua esistenza.

« Alcuni coraggiosi cittadini arrivarono a far giungere ai piani delle lenzuola legate le une alle altre in forma di corda, e facilitarono con questo mezzo la salvezza a diversi locatarii; si videro delle donne attaccate a questa corda scivolare lungo il muro e giungere illese a terra.

« Alcuni inquilini, colpiti dallo spavento, volevano gettarsi in istrada, e non fu che a gran pena che si potè ottenere da loro d'aspettare il soccorso. Vennero portate delle scale, le quali, attaccate le une alle altre, si poterono far giungere a loro, e allora si videro le braccia d'uomini, donne e fanciulle protendersi e attaccarvisi con frenesia, frammezzo, a grida disperate.

« Dai dati raccolti risulta che, nello stabilimento del signor Fontaine, eranvi 28 chilogrammi di picrato di potassio. Questa materia infiammabile serve alla confezione delle torpedini sotto-marine e adoperavasi per le esperienze del laboratorio; eravi pure una quantità di 200 chilogrammi di solfato di carbone in fiaschi posti nel cortile. Chi dice che l'incendio fu procurato, e chi io dice avvenuto da causa accidentale, ma sino ad ora si sa nulla di positivo.

« I morti sono sei, cinque dei quali furono riconosciuti; del sesto non fu possibile trovare bastanti traccie per sapere chi fosse. I feriti sono 15. L'approssimativo dei danni non si è potuto ancora calcolare.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nel giornale *Le Finanze*: Con decreto ministeriale del 9 marzo 1869, agli ispettori delle imposte dirette e del catasto, che furono incaricati della visita dei mulini all' oggetto di raccogliere nozioni statistiche per l' attuazione della tassa sulla macinazione dei cereali, è stato accordato per tale incarico, indipendentemente dalla indennità di giro a ciascuno di essi assegnata, un compenso ragguagliato all' indennità di viaggio stabilita per gli impiegati in missione a norma dei decreti 14 settembre 1862 e 25 agosto 1863, ed una indennità giornaliera eguale alla metà di quella fissata dall' art. 3 del succitato decreto 14 settembre 1862, ristrettivamente però ai giorni nei quali dovettero pernottare fuori del luogo di loro ordinaria residenza.

— La *Gazz. di Savona* ha da Sanremo che alcuni giorni sono, verso le ore 7 pom., diversi gendarmi francesi della stazione di Mentone, saputo che cinque sconosciuti italiani, incolpati di avere la notte del 7 all' 8 volgente commesso un omicidio in Nizza, si erano rifugiati sul territorio italiano e si trovavano in Mortola, frazione di Ventimiglia, trapassarono la frontiera italiana e si avanzarono fino a Mortola, dove in presenza del verificatore, di due commessi, e delle guardie di finanza della dogana italiana, arrestarono i detti 5 individui, e li tradussero a Nizza.

VENEZIA — Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo:

Venerdì ebbe luogo nella sala dell' Albergo d' Italia il banchetto delle Società operaie di Venezia. Erano state invitate le Rappresentanze delle altre Società operaie del Veneto, ma non intervenne che un rappresentante di quella d' Udine; altre mandarono saluti fraterni.

Il principe Giovanelli invitato alla festa, preso con generoso slancio la parola, e disse che dopo aver salutati i nomi di quanti si distinsero in pro della patria, invitava gli operai a portare un brindisi al primo cittadino, al primo soldato dell' indipendenza italiana, a quel Re Galantuomo, che, per farci liberi, giuocò coi suoi figli la corono e la vita.

Il brindisi fu accolto con universali applausi ed evviva al Re ed al nostro Sindaco.

ROMA — Scrivono all' *Opinione*:

Per quella festa, cui stranamente hanno i clericali appiccicato il nome di giubileo del Santo Padre Pio IX, vengono da ogni parte di cristianità grossi gruzzoli di danaro.

La Francia il Belgio sono le nazioni che meglio spiccano in questa specie di carità faziosa: la Spagna e l'Italia sono le più sorde all' invito.

Il signor Banneville, già da parecchi giorni, va e torna dal Vaticano, parendo che abbia molto da fare e da dire con S. Santità e col cardinale Antonelli.

Nel concistoro di giugno, sarà fatta una buona infornata di cardinali, e saranno riforniti tutte le sedi vescovili vacanti, per avere al concilio grosso numero di prelati. Dicesi che trattisi di daro la porpora ad una buona dozzina di frati o prelati, sempre per la ragione di vedere i cori pieni.

FRANCIA — Il *Mémorial diplomatique* pubblica la seguente nota che conferma le ultime notizie ricevute per telegrafo:

« Ci consta che il barone di Beyens diede, martedì 16, comunicazione al ministro degli esteri di Francia d'un dispaccio del Governo belga, col quale quest' ultimo si dichiara disposto ad accettare la base preliminare dei negoziati accennati nella nota che il visconte di Laguérronière subito dopo il suo arrivo a Brusselles ha consegnato al signor Vander Sticklen.

« Secondo le più accreditate informazioni, i due Governi si sarebbero intesi sulle vie e sui mezzi per poter

---

hanno voluto far prendere il male per medicina.

Che monta se la cura è ingrata, è amara, è nauseante? La guarigione si otterrà completa.

Il cancro non si cura coi palliativi — bisogna sradicarlo! Se vi infetta una mano bisogna reciderla. Sarebbe compassione micidiale se per conservar questa vi esponeste al pericolo di perdere il braccio, e fors' anco la vita. Dei mali il minore.

Io preferisco il *supplizio d'una Donna*, lo *Demi-Monde*, la *Serafina*, alle scipite produzioni, dove i vecchi farisei della società, sotto il santo velo della religione, barano a picchetto, e coprono lojolescamente le più laide turpitudini, attirando, e facendo proseliti alla loro falsa dottrina quanti gonzi cadono nelle reti, abbagliati al fatuo splendore di una compunzione ascetica e buggiarda.

Si grida allo scandalo! Le povere fanciulle si esaltano, si corrompono nel cuore; arrossiscono!

Filosofi d' un giorno! E siete voi che gridate? Voi che mentre con una mano fate velo agli occhi della gioventù perchè non vegga le piaghe onde è lorda la società, coll' altra pietosamente le porgete una peste ben peggiore: una Raccolta di massime *ascetiche e morali* che imprimono poi nelle giovani menti quei mille assurdi pregiudizi che fanno della donna una cattiva figlia, una peggior moglie, una pessima Madre.

La commedia dello *Sardou* non è priva dei suoi difetti, come abbonda di bellezze. Ha le sue incongruenze, inevitabili in simil genere di composizioni, ma tutto sommato è un lavoro pregevole e risponde ad uno scopo santissimo, quello di medicare le piaghe sociali non colle acque diluenti, ma colla pietra caustica.

L'esecuzione fu abbastanza buona. L'impegno con cui eseguirono le loro parti i signori *Tofani* marito e moglie, la sig.ª *Benini*, i signori *Bellini*, *Venturoli* ec. fu commendevole, e tutti gli altri Artisti concorsero del loro meglio a dare alla produzione quella unità, e quella impronta di verità senza di cui anche le più belle composizioni, ne scapiterebbero d' assai.

Gli applausi che furono prodigati meritamente a tutti gli artisti sono la più bella prova che il pubblico restò pienamente soddisfatto.

A giorni avremo l' *Amore* nuova commedia del noto Artista-Autore *Cesare Vitaliani*, e forse in quell' occasione avrò campo di parlare più a lungo degli Artisti tutti della Compagnia, ai quali auguro un maggior concorso di spettatori, ed una minor persecuzione per parte di Giove Pluvio.

Ferrara 22 Marzo 1869.

ROMUALDO GHIRLANDA.

dar seguito alla proposta d'una Commissione mista, la quale, a proposito delle questioni sollevate dalla vertenza dei trattati conclusi coll'Est francese, cercherebbe di giungere ad un accordo di una sfera più generale. Credesi che le deliberazioni di cui si tratta, abbraccieranno l'insieme del sistema sul quale si fondano le relazioni commerciali ed industriali dei due paesi. »

La *Patrie*, riportando le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati olandese dal ministro dell'interno, relativamente al contratto delle compagnie ferroviarie olandese e francese, dice che due agenti olandesi sono a Parigi pei negoziati coll'Est francese.

GERMANIA — Riferiamo testualmente il telegramma seguente da Berlino, ai giornali francesi poichè rettifica un telegramma trasmesso dall'*Agenzia Stefani*:

« In virtù di un ordine reale gli uomini dei reggimenti di fanteria chiamati nel 1866 e che debbono essere congedati in autunno saranno rimandati col prossimo giugno. »

UNGHERIA — Dalla relazione che i giornali di Trieste fanno dell'ingresso dell'imperatore Francesco Giuseppe in quella città, rileviamo che S. M., giunto alla sua residenza, ricevè primo fra tutti il generale Della Rocca, e che questi insieme col marchese Niccolini furono invitati al banchetto imperiale.

Il *Fremdenblatt* reca: La conferenza dei vescovi è già terminata, e coloro che vi presero parte hanno abbandonato Vienna già da parecchi giorni. Dicesi però che prima i vescovi abbiano ricevuto un chiaro cenno che la loro agitazione non ha alcuna prospettiva di riuscita. I vescovi avevano cioè l'intenzione di prolungare il loro soggiorno sino al ritorno di S. M. l'imperatore a Vienna, per chiedere poi udienza *in corpore*. Ma, a quanto viene riferito da Praga, così ricevettero da parte autorevole un'indicazione che dovette determinarli a desistere dal loro proposito.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, alla *Patrie*:

Il generale Prim, ministro della guerra, ricevette ieri alcune comunicazioni della più alta importanza. Esso venne a cognizione (per la centesima volta forse) che i carlisti e gli isabellini s'intendono, a furia d'oro e di promesse, con parecchi ufficiali di ogni grado, abituati a considerare il mestiere delle armi siccome il mezzo più efficace per giungere in breve tempo alle più elevate posizioni.

In conseguenza il generale si è convinto pienamente essere urgentissime delle riforme radicali nell'esercito, per poter rispondere alle necessità della Spagna sotto il punto di vista militare.

GRECIA — Il 12 corrente venne aperto al pubblico il tronco di ferrovia da Atene al Pireo.

Nella *Correspondance Italienne* si legge:

Il signor Kalergis è partito per Costantinopoli per ristabilire le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia. Pare che il titolare definitivo della legazione ellenica a Costantinopoli debba essere il signor Rangabè, che ora rappresenta la Grecia a Parigi.

SERBIA — L'ufficiosa *Unità* riferisce sull'autorità dello *Zastava*: Si rileva da fonte sicura che il Governo serbico mandò a Costantinopoli una nota, la quale domanda che Osman pascià venga allontanato dalla Bosnia, non potendo più il Governo serbico assistere tranquillamente alla tirannia esercitata da quel governatore contro i Serbi che sono nella Bosnia.

Cronaca locale e fatti vari

Raccomandiamo il seguente indirizzo perchè tendente ad una meta patriottica e generosa, e facciamo voti affinchè la nobile iniziativa presa dagli egregi firmatarii dell'indirizzo stesso venga pure nella nostra città e provincia coronata da favorevole successo.

PANTEON
AI GRANDI ARTISTI URBINATI

A quanti professano culto sincero verso le arti, a quanti hanno in cuore le glorie italiane noi sottoscritti facciamo un appello, che diretto ad un'opera patriottica e generosa, troverà un eco potente nel cuore di molti.

Urbino va superba d'aver dato i natali a una schiera d'uomini illustri, al cui genio si rende omaggio da quante sono nazioni culte e civili. Lasciando *Raffaello*, al cui nome non v'ha elogio che basti, citeremo il principe degli architetti *Bramante*; *Federico Barrocci* pittore egregio; il *Commandino* gran matematico; *Francesco Pariotto* eccellentissimo fra gli architetti militari e civili del secolo XVI, *Timoteo Viti* discepolo illustre del Sanzio: artisti tutti, tacendo di molti altri inferiori, che onorarono con le loro opere ed onorano con la loro fama, nonchè Urbino, l'intera Italia.

Eppure mentre in ogni parte della penisola sorgono monumenti a coloro che furono in qualche modo benemeriti dell'umanità: qui sull'Apennino non v'ha una memoria che degnamente ricordi quei grandi. Ora volendosi che per decoro della patria e delle arti debba il nobile pensiero condursi in atto, i sottoscritti si unirono in comitato promotore onde raccogliere offerte nell'intento di aprire fra le pareti dell'Istituto di Belle Arti delle Marche un Panteon agli artisti celebri d'Urbino; Panteon di cui dovrà essere patrono ed auspice *Raffaello*.

Ai nostri Soci Onorarii, agli Artisti, a quanti hanno per le glorie nazionali venerazione, noi rivolgiamo l'invito, che nel cuore di molti, come dicemmo, troverà un eco potente.

Veduto il numero e l'importanza delle offerte, la Commissione promotrice deciderà le basi sulle quali aprire il Concorso, le cui risultanze saranno sottoposte per la scelta ad una fra le Accademie Italiane, previe le condizioni da stabilirsi con analogo Manifesto.

Le azioni sono fissate a L. 5 cadauna, avvertendo però che dal Comitato, qualunque, anche minor offerta, verrà accettata.

A tutti quelli che sosciveranno per 80 azioni sarà conferita una medaglia d'oro con l'iscrizione: *Benemerenti*;

A quelli che ne prenderanno 40 una medaglia d'argento:

A chi 20 una medaglia di bronzo;

A chi 10 un Diploma d'incoraggiamento.

In apposito Volume di pergamena, da conservarsi in perpetuo negli Atti dell'Accademia, saranno inscritti i nomi di tutti gli offerenti.

Le Medaglie e i Diplomi verranno distribuiti il giorno che con festa solenne sarà inaugurato il Monumento nell'Istituto.

Le offerte man mano che si ricevano saranno versate nella Cassa di Risparmio d'Urbino, formando apposito libretto.

I nomi degli offerenti verranno volta per volta pubblicati nel giornale locale: *la Voce dell'Apennino.*

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, per cura del Comitato, si stamperà il resoconto finale.

Dopo aver detto per quali grandi deve qui sorgere un Monumento italiano, sarebbe superflua ogni altra parola d'elogio, ogni altro interessamento a concorrervi. Chi ha senno, chi ha cuore non rifiuterà la propria offerta per un opera così onorevole, così santa.

IL COMITATO PROMOTORE

USSI CAV. PROF. STEFANO
Presidente Onorario

Alippi cav. avv. Luigi *Deputato*
Benzoni cav. Giovanni M.° *Scultore*
Bernoud Alfonso *Fotografo*
Castellani prof. Giuseppe *Pittore*
Ciavarini prof. Carisio *Letterato*
Ciccolini Giuseppe *Socio benemerito*
Cornienti Giuseppe
Foerster Enrico *Scrittore d'Arte*
Fossati prof. Gaspare *Architetto*
Gatti prof. Giuseppe *Prospettico*
Gherardi conte cav. prof. Pompeo
Isella Pietro *Scultore in Ornato*
Lodi prof. cav. Fortunato *Architetto*
Prof. Pompeo Gherardi *Segr.*

CASTRACANE STACCOLI CONTE CAV. BERNARDINO
Presidente Effettivo

Mezzopreti cav. Emidio *Sotto-Prefetto*
Markò Carlo *Pittore*
Negroni avv. prof. Carlo *Scienziato*
Pierpaoli Giovanni *Pittore*
Rivolta Baudolino
Schmidt prof. cav. Federico *Architetto*
Serafini prof. Francesco *Pittore*
Seregni Luigi *Incisore*
Ubaldini co. Francesco *Ispet. del Museo*
Vaccai Giuseppe *Pittore*
Varni comm. prof. Santo *Scultore*
Vela comm. prof. Vincenzo *Scultore*
Zanella prof. cav. Giacomo
Prof. Gaetano Tiberi *Sotto-Segr.*

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

22 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

NATI-MORTI. — N. 2.

MORTI. — Paganelli Domenico di Ferrara d'anni 76, ricoverato, vedovo. — Vincenzi Luigi di Porotto, d'anni 80, vedovo. — Baldoni Luigi di Pontelagoscuro, d'anni 40, facchino, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Parigi* 22. — I giornali officiali di Parigi e Bruxelles pub-

blicheranno martedì le dichiarazioni officiali relative all' incidente belga.

Madrid 22. — Incendiossi a Malaga il Teatro della Libertà. Temevasi per la caserma vicina.

Parigi 22. — L' imperatore non assistette ieri alla messa delle Tuilleries, ma oggi presiedette il Consiglio dei ministri.

Firenze 22. — La *Correspondance Italienne* dice che il ministro della guerra presenterà alla Camera dopo le feste di Pasqua un progetto di riorganizzazione dell' Esercito. Il duca d' Aosta è ripartito per Genova.

Domani attendesi la Deputazione napoletana incaricata di presentare al re la corona offertagli dalla popolazione napoletana.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	22
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 22	70 30
» italiana 5 0[0 in cont.	56 —	56 —
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 3[4	3 1[2
Credito mobiliare francese . .	283 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	421 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra . .	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7[8

BORSA DI FIRENZE

	20	22
Rendita ital.	58 22 —	58 10 —
Oro	20 67 —	20 75 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Marzo*	12.	9.	41.

Osservazioni Meteoriche

22 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 748, 59	mm 749, 19	mm 749, 39	mm 751, 69
Termometro centesimale .	o † 8, 8	o † 9, 0	o † 10, 5	o † 8, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 11	mm 7, 46	mm 7, 92	mm 7, 46
Umidità relativa	o 84, 1	o 88, 9	o 83, 1	o 89, 5
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo .	nuvolo	nuvolo	piogg.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 6, 1		o + 10, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 5	

Alle ore 9 1[2 ant. pioggia leggera. Piove ad intervalli durante il giorno.

Acqua caduta m. m. 2, 02.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*